

«A Novoli tradite le idee di Krier Palagiustizia e parco, due errori»

Gianno Pucci difende l'urbanista e attacca «i modernisti»

DOPO l'articolo sull'incontro-conferenza di Leon Krier all'hotel Hilton sul progetto di Novoli e la nostra inchiesta sulle occasioni perse dalla città e sui progetti dei grandi architetti stravolti o dimenticati, Gianno Pucci, editore, ha voluto dare la sua versione dell'incontro e il suo giudizio sul Palagiustizia.

ON SONO d'accordo sull'interpretazione data da La Nazione dell'incontro con Krier che ha avuto un alto valore culturale come era nelle intenzioni della Libreria Editrice Fiorentina. Che nell'atto creativo non si possa essere democratici lo sanno tutti, il proverbio popolare dice: «un cammello è un cavallo disegnato da un comitato». L'opposizione si è manifestata solo in pochi interventi ed è da ringraziare perché ha permesso di rispondere con maggior chiarezza. Ma è falso parlare di una sollevazione contro Krier da parte degli abitanti di Novoli: gli applausi sono stati forti e calorosi anche contro i critici. I modernisti chiedono sempre il contraddittorio quando parla Krier ma si guardano bene dall'organizzarlo quando presentano i loro progetti. La struttura dove ora c'è l'università non ha rispettato il piano di Krier né urbanisticamente né compositivamente, anzi probabilmente è stata l'inizio dello sconvolgimento. Gli abitanti hanno lamentato la presenza di un polo universitario concentrato in un posto e che si svuota dopo le 20 con vari pericoli, confermando la migliore soluzione del piano Krier che lo aveva progettato diffuso.

Quanto ai parcheggi in strada perché io che vivo in via de' Pucci dove passano autobus, ambulanze e molto traffico non riesco a ottenere due pioli al portone per poter entrare in casa e a S. Donato su strade non trafficate, ci sono panettoni di cemento con catene lungo le vie? Krier aveva previsto i parcheggi in superficie lungo certe strade e sotterranei ma di un solo piano e uno per ogni edificio in modo da non concentrare il traffico. Che l'Immobiliare Novoli difenda quello che è stato fatto è ovvio ma se avesse una visione più lungimirante potrebbe prendere qualche spunto per migliorare la situazione. Il parco non è quello progettato da Krier: non erano previsti spazi a parcheggio sotto il parco perché doveva essere di alberi ad alto fusto. Adesso

nelle zone a parcheggio si potrebbero fare in superficie solo degli orti collettivi. Il parco doveva essere il punto unificante dell'area, quindi senza la collina che è un elemento di divisione. È ovvio che tante persone che prima non avevano nemmeno uno straccio di verde adesso siano contente di questo parco; ma la collina si può togliere e la gente sarà ancora più contenta con un parco vero.

Uno dei risultati dell'incontro è stato la verifica, confermata dall'intervista a Paolucci, che i responsabili delle soprintendenze sono in maggioranza modernisti. Ciò spiega perché hanno sempre avuto difficoltà a salvare i contesti dei monumenti e della città «filtrando il moscerino e facendo passare il cammello». Quanto al palazzo di giustizia si condanna da sé solo per i costi di manutenzione già ora che non è usato (30 milioni di euro l'anno) risultato di un'architettura contro natura e perciò ad alti consumi energetici. Se il nuovo sindaco vorrà cambiare la politica urbanistica da quel disastro che è ora Firenze, dovrà avere il coraggio di sfidare gli strali dei modernisti e affidare a Krier la riorganizzazione della città.

Gianno Pucci



Leon Krier
e Gianno Pucci

